







2 minuti di lettura

Rigore e rispetto, oppure si paga. Una società calcistica piacentina ha deciso di introdurre un **listino di multe** per chi non s'attiene a determinate regole. Nella stagione 2017/2018, gli allievi e gli juniores regionali dovranno fare attenzione alle **"Regole del salvadanaio"** diramate dall'allenatore di questa compagine: sanzione di 3 euro per un ritardo senza preavviso, 5 euro per assenza senza preavviso, 3 euro in caso d'inizio dell'allenamento calciando il pallone senza riscaldamento, 3 euro per l'utilizzo non concordato di abbigliamento non societario, 5 euro quando si riceve durante la partita un'ammonizione per protesta, reazione o bestemmia, 10 euro se l'arbitro estrae il cartellino rosso. Infine, i giocatori che fumano negli spogliatoi devono pagare 5 euro. "Tutte le regole precedenti", si legge nel documento distribuito ai ragazzi, "sono applicate anche al settore dirigenziale e tecnico con maggiorazione del 100%".

REGOLE " DEL SALVADANAIO		
		
		
JUNIORES REGIONALI - STAGIONE 2017/2018		
N.	MODALITA'	€
1	Ritardo senza preavviso (elasticità max. 10')	3,00
2	Assenza senza preavviso	5,00
3	Inizio allenamento con calcio della palla senza dovuto riscaldamento	3,00
4	Utilizzo (non concordato) di abbigliamento non societario	3,00
5	Ammonizione per proteste o reazione o bestemmia	5,00
6	Espulsione diretta o con doppia ammonizione x proteste, reazione, bestemmia	10,00
7	Assoluto DIVIETO DI FUMO negli spogliatoi. Ai trasgressori:	5,00

TUTTE LE REGOLE PRECEDENTI, CON MAGGIORAZIONE DEL 100%, SONO APPLICATE ANCHE AL SETTORE DIRIGENZIALE E TECNICO.

Ma fino a che punto la sanzione ha valore educativo?

«La sanzione non permette di imparare, anzi: disinveste sull'**autonomia dell'individuo**», chiarisce **Paolo Ragusa**, responsabile della formazione e counselor del **CPP, istituto specializzato nella gestione dei conflitti e nei processi di cambiamento**. «In questa fase adolescenziale è preferibile un **aspetto negoziale** - prosegue Ragusa -, altrimenti i ragazzi non impareranno ad assumersi le proprie **responsabilità**, pensando che un errore sia risolvibile pagando qualche spicciolo».

Per Daniele Novara punire non serve a nulla...

Anche il pedagogista piacentino **Daniele Novara** nel suo libro "**Punire non serve a nulla**" affronta la questione, facilmente traducibile nel **contesto sportivo**, che rappresenta un'opportunità di aggregazione, condivisione e sviluppo della capacità di fare gruppo. «Punire non ha nulla a che fare con l'educazione. Le punizioni sono elementi estranei ai processi educativi: che siano fisiche, simboliche, dimostrative o quant'altro, non hanno alcuna *chance* di favorire davvero la crescita, la responsabilizzazione o l'autonomia. [...] **È meglio cercare di educare bene che trovare la punizione perfetta**. [...] Anche a scuola le punizioni sopperiscono a una valida organizzazione - scrive Daniele Novara -. Certamente dipende da insegnante a insegnante, dalla tipologia di scuola stessa, ma l'Italia su questo fronte si muove a passo molto lento. [...] La convinzione che l'alunno possa capire e apprendere le regole solo espiando con castighi e sgridate è ancora ben radicata e crea continui cortocircuiti dal punto di vista organizzativo».

Thomas Trenchi